

Boombox and the city

Il radioregistratore nella cultura urbana
afroamericana

mostra a cura di
Adriano Elia e Salvatore Marano

07-24 maggio 2024

Dipartimento di Scienze Politiche
Università Roma Tre
Via Chiabrera 199, Roma

Lun-Sab. 09.00-19.30
Dom. 10.00-19.30

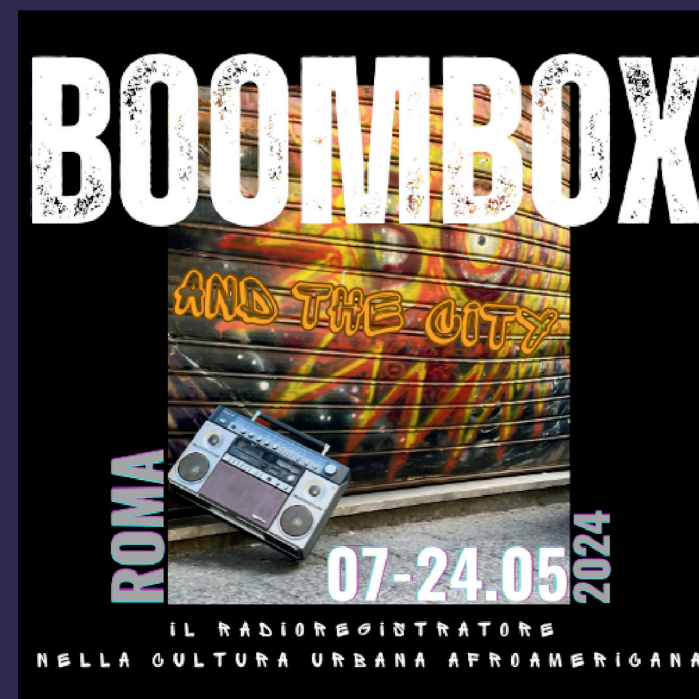
Ingresso libero

Il boombox, o ghettoblaster, è un manufatto industriale che fra la seconda metà degli anni Settanta e la fine degli Ottanta entra a far parte del paesaggio domestico e dello scenario urbano su scala globale.

Dotato di microfoni e di doppia piastra di riproduzione, il boombox è al contempo radio e registratore, uno studio amatoriale di registrazione, la cui musica si sovrappone alla voce e dà vita a un remix di varie sonorità, ritrasmesso a tutto volume nelle strade e nelle piazze.

Negli Stati Uniti, tale processo diventa il marchio distintivo della cultura hip hop, che racconta la storia dell'inurbamento della cultura popolare nera. Legato a doppio filo alla diffusione del boombox, lo sviluppo del rap rappresenta infatti un importante momento di riappropriazione dello spazio urbano e dell'identità negata in simbiosi con quella dei graffiti, della break dance e della nuova street art.

La mostra prevede l'esposizione di un ampio numero, stimato fra 80 e 100, di radioregistratori d'epoca (1980-1990), oltre a una performance multimediale che si terrà in occasione della giornata di inaugurazione.



PROGRAMMA INAUGURAZIONE MOSTRA
07 maggio 2024 - Aula A



Radio Numbers 0.5.5
una performance di HHYBRYDD

Una radio trasmette misteriosi messaggi cifrati
realizzati da HHYBRYDD.

Per crearli il performer è partito da materiali audio
d'archivio, messaggi in codice diffusi sulle onde medie
dalle Radio Numbers.

Poco si conosce circa l'origine delle Radio Numbers e
della loro localizzazione. Esse risultano ancora presenti
sulle onde medie.

Le Radio Numbers sarebbero nate presumibilmente
durante la prima guerra mondiale per diffondere
messaggi in codice ad opera di servizi di spionaggio.
Furono particolarmente attive durante gli anni della
guerra fredda.

A partire da questi misteriosi messaggi, HHYBRYDD
immagina di dar voce a un'entità pacificatrice, della
quale gli spettatori scopriranno l'identità durante
un'esperienza sensoriale della durata di 10 minuti.

Progetto PRIN 2022
*Between Text and Performance: Race and Gender in
Contemporary Anglophone Literatures and Cultures
(1970s-today)*

P.I. Adriano Elia (Dipartimento di Scienze Politiche - Università Roma Tre)

betweentextandperformance.eu

Nel tessuto sempre più multiculturale della società italiana e europea, riteniamo che la ricerca accademica in ambito letterario debba coniugare l'analisi estetica e formale con la consapevolezza della dimensione sociopolitica degli oggetti di studio. L'idea alla base del nostro progetto di ricerca è che le scienze umane, in particolare gli studi letterari e culturali, debbano contribuire a promuovere una maggiore sensibilità di fronte alle sfide poste dalla persistenza di forme di discriminazione e disuguaglianze sociali.

Concentrandoci su testi e performance nelle letterature e culture anglofone, il progetto si propone di esaminare questioni di rappresentazione e di produzione di discorso divenute cruciali nelle società occidentali contemporanee.

Attraverso un approccio interdisciplinare, aggiornando e adattando gli strumenti teorici dei Performance, Cultural, Postcolonial e Gender Studies, la nostra ricerca raccoglie e analizza una serie di testi transnazionali e transmediali, in particolare poesie, drammi e testi musicali. Poiché crediamo nella rilevanza sociopolitica degli studi letterari e culturali, abbiamo scelto di concentrarci sulla produzione culturale degli ultimi cinquant'anni, che risuona in modo particolare nel contesto della cultura giovanile contemporanea. Tale periodizzazione relativamente ristretta trova come controparte un quadro vastamente transnazionale, poiché i testi, gli autori e le autrici coinvolti/e provengono da una ricca varietà di aree geografiche, tra cui Stati Uniti, Canada, Regno Unito e Sudafrica.

Il progetto coinvolge otto studiosi/e provenienti da quattro Atenei diversi (Roma Tre, Sapienza, Catania, Modena/Reggio Emilia): Adriano Elia, Stefania Arcara, Giovanna Buonanno, Maria Paola Guarducci, Salvatore Marano, Floriana Puglisi, Silvia Romano, Francesca Terrenato.

10.30: Saluti Istituzionali

- Alberto Attanasio: Direttore Generale Università Roma Tre

- Emilia Fiandra: Direttrice Dipartimento Scienze Politiche

- Amedeo Ciaccheri: Presidente Municipio Roma VIII

- Maya Vetri: Assessora Municipale alle Politiche Culturali,
Intercultura, Genere, Partecipazione, Beni Comuni, Memoria

- Marta Perrotta: Direttrice Roma Tre Radio

10.50: Adriano Elia (Università Roma Tre)

Tra testo e performance

11.00: Salvatore Marano (Università di Catania)

Il boombox come icona culturale

11.10: Sebastiano Nucifora (Università "Mediterranea",
Reggio Calabria)

Oggetti a reazione urbana

11.20: Maria Paola Guarducci (Università Roma Tre),
Francesca Terrenato (Sapienza - Università di Roma)

Boombox and the township: il Sudafrica

11.30: Inaugurazione mostra

Performance *Radio Numbers 0.5.5*

a cura di HHYBRYDD (Parigi)